

**COMUNE DI SORRENTO**  
**ASSESSORATO AI BENI CULTURALI**



**OPERA  
SU  
CARTA**

**2<sup>a</sup> RASSEGNA DI ARTE GRAFICA**



## **20 ARTISTI**

**Enrico Accatino - Richard Antohi  
Renato Barisani - Robert Carroll  
Gerolamo Casertano - Leonardo  
Castellani - Gianni de Tora  
Carmine Di Ruggiero - Bruno  
Donzelli - Arnaldo Esposto  
Antonio Fomez - Haebel - Enea  
Mancino - Giuseppe Migneco  
Antonio Perrottelli - Mario  
Radice - Aligi Sassu - Valeriano  
Trubbiani - Giulio Turcato  
Giuseppe Zigaina.**

**LOCALI CIRCOLO DEI FORESTIERI  
DAL 25 OTTOBRE AL 20 NOVEMBRE 1981**

*La 2<sup>a</sup> Rassegna di arte grafica  
"OPERA SU CARTA" sarà inaugurata il  
25 ottobre 1981 alle ore 11, nei locali del Cir-  
colo dei Forestieri di Sorrento.*

*La S.V. è invitata ad intervenire.*

Il Sindaco  
avv. Antonino Cuomo

*Dopo il successo di critica e di pubblico at-  
tribuito alla prima edizione dei "I maestri  
della grafica", l'assessorato ai BB.CC. ha  
inteso riproporre la manifestazione mutando  
formula e tema. La rassegna è intitolata  
"Opera su Carta" e comprende, diversa-  
mente dalla scorsa edizione, dedicata agli in-  
cisor, artisti che si esprimono anche con tec-  
niche differenti.*

*La nuova formula di presentazione con  
venti artisti che espongono contempora-  
mente, permette al pubblico di confrontare  
le diverse tendenze dell'arte contemporanea  
italiana.*

prof. Antonino Fiorentino  
Assessore ai Beni Culturali

## COMITATO ORGANIZZATORE

Antonino Cuomo *Sindaco di Sorrento*  
Antonino Fiorentino *Assessore ai Beni Culturali*  
Luigi Paolo Finizio *Critico d'arte*  
Luciano Russo *Direttore galleria Weather Report*

Allestimenti e Fotografia a cura del  
*Centro di Documentazione Comunale*  
Sorrento



Perchè “Opera su carta”? L’idea di raccogliere sotto questa dicitura un certo numero di artisti, precisamente venti artisti, è assai semplice e concreta. Offrire ossia al pubblico una *mostra* il più possibile trasparente di quanto mette in *mostra*. Far sì, insomma, che le opere in essa raccolte e il loro principio ordinatore, risultino, per certi aspetti comui, facilmente riconoscibili.

Nella varietà delle forme, diversità di linguaggi e di poetica, nella pluralità delle tecniche, molteplicità del fare arte, si sottende fra le opere qui raccolte un comune denominatore, ovvero un medesimo supporto: la carta. Non è il foglio bianco del poeta, ma la realtà di una materia che sovente ha nella propria stessa natura la matrice del segno e delle immagini possibili. Che i materiali siano un fattore non meno determinante delle tecniche e delle forme nei processi creativi è dato fondamentale dell’arte contemporanea. Non pochi aspetti dell’intenso susseguirsi di poetiche in questo nostro secolo sono connessi all’attenzione che l’artista ha posto sulle virtualità espressive dei materiali. Il bronzo, il marmo, il legno, così come il pigmento del colore a olio, del colore acrilico, alla nitro, gli inchiostri e, ancora, i supporti quali la tela, il foglio di carta, con i suoi spessori e la sua grana, nonchè l’alluminio, l’acciaio, il cemento, i materiali ceramici, quelli tessuti, le sabbie eccetera, eccetera, tutti insomma materiali che hanno segnato intimamente il mutare dei linguaggi dell’arte contemporanea. Un fitto ed elaborato tragitto attraverso il quale le pratiche dell’arte s’innestano alle specifiche qualità dei materiali, su cui intervengono e con cui operano nella definizione d’immagini, nella individuazione dei propri termini di

significazione. Un tragitto condotto agli estremi dei propri caratteri istituzionali, sino a volte alla dissoluzione delle proprie identità, per cui le pratiche dell’arte hanno finito per sconfinare dallo stesso terreno dei materiali.

Al di qua di tali risoluzioni estreme, e del resto con già avvenute riconversioni di molte esperienze appartenenti a quei sconfinamenti, si protrae la continuità del lavoro di ricerca creativa fra materiali e congeniali individuazioni espressive. Se un remoto criterio di *necessità*, vincolante le forme espressive alle materie in cui prendono corpo, non è, dunque, venuto meno dall’operare, sia in ordine alla tecnica sia in ordine alle strutture di linguaggio, pure altre connessioni sono venute a stabilirsi, meno vincolate alla natura specifica dei materiali. Sicchè, in queste sopravvenute possibilità d’espressione, il criterio di *necessità* si è commutato in *ragione* di autonomia creativa per la commistione dei materiali nonchè per l’esercizio di adeguate tecniche e forme comunicative. Da qui il fatto che il fenomeno di contaminazione dominante molta arte contemporanea sia spesso il risultato di commistione di materiali e tecniche, di interazione fra strutture formali e pratiche espressive. Anche in questo senso l’intento della presente raccolta di opere, certo in un complesso non molto ampio e tuttavia nemmeno scarsamente esemplificativo, si propone di saggiare in maniera esplicita quali occasioni di continuità e mutevolezza si offrono a un tradizionale materiale come la carta e al suo (non meno tradizionale) connesso universo tecnico della grafica.

Luigi Paolo Finizio